

## Al teatro San Giorgio Maffei e il monologo in bianco e nero sulla segregazione

di MARIO BRANDOLIN

«Lo sfondo è la Johannesburg dell'apartheid, da una parte i bianchi ricchi, gli afrikans protetti e privilegiati, dall'altra, esiliati nella miseria della baraccopoli di Soweto, loro, i neri. A raccontarla questa divisione, le sofferenze, il dolore le tragedie che comporta, è una bambina bianca Lizzie. La sua è una famiglia illuminata e progressista, il padre medico si dedica alle cure anche dei neri, la madre dirige la casa con l'aiuto prezioso di donne e uomini di colore, che rispetta e protegge. Una di queste in particolare, Salamina, si occupa di lei, la piccola *schmietta*, che ricambia le cure con affetto e amore, anche quando

nascerà Moliseng, la piccola di Salamina, la cui nascita deve rimanere nascosta alle autorità di polizia. E il racconto di Lizzie si dipana lungo l'arco di avvenimenti piccoli e quotidiani e accadimenti straordinari, come quelli che porteranno, nella violenza e nella sofferenza, alla fine del regime dell'apartheid. Quel racconto è *The Syringa Tree*, il bel monologo di Pamela Gien, portato in scena da Rita Maffei con la regia di Larry Moss, in una produzione Ccs in collaborazione con il produttore americano Matt Salinger (figlio dell'autore del *Giovane Holden*) in scena dall'altra sera al San Giorgio di Udine, primo appuntamento dell'edizione 2010 di *Calendidonna* dedicata quest'anno all'universo femminile sudafricano. A rendere di intensa efficacia questo lavoro, che mette in scena una pagine tra le più cupe e disumane della storia, quella dell'apartheid appunto, è il taglio drammaturgico, tutto giocato sul punto di vista di una bambina, del candore e dello stupore con cui vive, commenta interiorizza il mondo che la circonda. Uno sguardo limpido innocente che a poco a poco, nel trascorrere del tempo, si trasforma in sofferta consapevolezza, in dolente presa di coscienza, e infine in rabbiosa decisione di abbandonare il paese e andarsene a vivere in America. Quella di Lizzie è la storia piccola dei destini di due famiglie (quel-

la bianca di Lizzie e quella nera di Salamina e Moliseng), ma come tutte le storie piccole fortemente rappresentative di quella più grande con la esse maiuscola, che qui viene continuamente evocata e allusa, e perciò tanto più drammaticamente presente col suo carico di disumanità, ingiustizie e brutalità. Solo una grande altalena nella scena



Rita Maffei in scena

**Salinger jr**  
Lo show è prodotto dal figlio dell'autore del "Giovane Holden"

vuota racchiusa da un fondale (di Luigina T u s i n i) screziato in una tenue varietà di colori pastello che elegantemente illuminati (da Stefano Mazzanti) suggeriscono la luminosità e la vastità del paesaggio sudafricano.

In questo luogo non luogo, dove il tempo è quello della memoria e delle emozioni, Rita Maffei si prodiga in una performance che è anche una stimolante sfida d'attrice: dare voce e corpo ai tanti personaggi che abitano l'universo di Lizzie. Da quello della madre, donna sofisticata, ma di aperte vedute, a quello di Salamina di amorevole ruvidezza, da quello del padre, imperioso e rassicurante a quello della bisbetica e cattiveriosa Rуска, l'amica figlia dei vicini bianchi integralisti e razzisti...

Ma ce ne sono molti altri ancora: i nonni, gli altri servitori neri, il fratellino John, la piccola Moliseng, che resterà uccisa durante una manifestazione di protesta... tanti personaggi che trovano nell'interpretazione di Maffei convincenti vivezza e tenuta scenica. Assai attenta, come è Maffei, a non farsi intrappolare nel cliché e nella maniera, a controllare il pieno di sentimenti ed emozionalità del copione, a scivolare da un personaggio all'altro con rigore e naturalezza nei cambiamenti del tono della voce e negli atteggiamenti e posture del fisico, e soprattutto a non scendere mai nel melodramma, anche quando la tensione del racconto si fa più pressante e dura. Una prova pienamente riuscita, mai compiaciuta o bamboleggiante, sulla quale sono piovuti calorosissimi gli applausi del pubblico della prima udinese. Repliche fino a domenica.